

**Norme redazionali
Storie Sepolte
Marzo 2024**

1. Stesura dell'articolo

1. Contenuti

Storie Sepolte è una rivista di letteratura, arte e cultura. Ci occupiamo di arte in tutte le sue forme, anche di forme d'arte a lungo considerate minori, o marginali nella critica d'arte puramente intesa; ci occupiamo anche di storia e filosofia. Non ci occupiamo di scienza, né di politica in senso stretto, pur avendo un nostro pensiero politico-culturale, espresso nel nostro manifesto. Siamo inoltre una rivista di divulgazione e approfondimento, quindi sul blog non pubblichiamo notizie o eventi, a cui dedichiamo più spazio sulle nostre pagine social.

2. Stile

Storie Sepolte non ha uno stile omogeneo e lascia ad ogni redattore e redattrice la possibilità di mantenere il suo stile di scrittura, pur in un quadro di insieme. Dato il carattere divulgativo del progetto si chiede ad autrici e autori uno stile fluido, agevole da leggere, senza tecnicismi inutili e ridondanze. La semplicità non deve essere però a discapito della qualità del testo: uno stile troppo asciutto può risultare arido e poco interessante. È necessario però fare di tutto perché l'articolo risulti accessibile e coinvolgente.

3. Norme generali per la scrittura degli articoli

- L'articolo di norma non deve superare le 2500 parole. Un buon articolo si dovrebbe aggirare attorno alle 1000-1500 parole, ma non sempre è possibile.
- Non fare frasi troppo lunghe: non più di 70-80 parole.
- Non fare paragrafi troppo lunghi; generalmente meno di 150 parole
- L'articolo deve essere scorrevole, chiaro, e possibilmente adatto per diversi tipi di pubblico.
- Il titolo deve essere compreso tra i 30 e i 60 caratteri, spazi inclusi.
- Il titolo deve contenere il concetto chiave dell'articolo. Se si scrive un articolo su Tolstoj, è bene che Tolstoj sia nel titolo, possibilmente all'inizio. Ai redattori l'abilità di creare titoli originali con questa limitazione.
- Ogni citazione deve avere il riferimento bibliografico. In fondo all'articolo si può mettere una bibliografia dei testi usati, in modo da dare la possibilità al lettore di farsi la sua ricerca personale.

2. Ortografia

1. Accenti

Le parole monosillabiche come blu o tre non vanno accentate. Prendono l'accento anche dà (voce del verbo dare), là (avverbio di luogo), sì (affermazione). Do non va accentato.

2. Cacofonie e ripetizioni

Evitare espressioni come “riuscito a uscire”, “valutare il valore”, “diretto in direzione”, “da un punto di vista visivo” “cercar di trovare” ecc... Non usare frasi fatte, rime, giochi di parole. Evitare l'uso eccessivo e prolungato di avverbi.

3. Prefissi e parole composte

Ogni volta che sia possibile, si unisca il prefisso eliminando il trattino: seminudo, vicepresidente, ecc... Ex si usa senza trattino e staccato dalla parola seguente.

4. Titoli di libri, giornali, album musicali, film

Libri, film, testate di giornali, album musicali ecc... si scrivono in corsivo, e senza virgolette: *La peste* di Camus, non “La peste” di Camus. Generalmente è meglio usare la maiuscola solo della prima parola: *I promessi sposi*, *I miserabili*. L'uso di “de” o “ne” (e.g: ne *I promessi sposi*) è ammesso.

5. Numeri

- Di norma i numeri si scrivono in lettere, a meno che non siano dati precisi, o numeri piuttosto elevati (3500 al posto di tremilacinquecento). Nei casi dubbi, è scelta stilistica.
- Si scrivono sempre in cifra le indicazioni di data, orario e simili.
- I mesi si scrivono in lettera e non in numero (10 maggio 1999, e non 10/03/1999), e vanno minuscoli.
- Per gli altri secoli, si utilizzi la forma VI secolo, VII secolo ecc... L'anno Mille va maiuscolo.

6. D eufonica

La maggior parte delle indicazioni editoriali di riviste e periodici tende a evitare la d eufonica. *Storie Sepolte* invece la ammette. Comunque è buona norma non eccedere.

7. Maiuscole e minuscole

- I sostantivi vanno maiuscoli, gli aggettivi minuscoli (Occidente; Arte occidentale)
- Giornali, blog: iniziali maiuscole; l'articolo è maiuscolo se è parte integrante del nome della testata: *La Repubblica*.
- Aziende, nomi propri, organizzazioni: maiuscoli.
- Decenni, secoli: maiuscoli.
- Mesi: sempre minuscoli.

8. Nomi e parole straniere

- Seguire di preferenza le grafie ufficialmente usate a livello internazionale.
- Nel caso di nomi di città si usi di preferenza l'endonimo, a meno che non si tratti di una città importante, con una grafia consacrata dall'uso (Londra, Parigi).
- Per i nomi di persona si usi di preferenza la forma tradotta (Cartesio, Erasmo, Anselmo, Abelardo ecc...), quando è invalsa nell'uso e non è sentita come antiquata (come in Carlo Marx o Nuova York). In tutti gli altri casi si usi la trascrizione ufficiale.
- Plurali: non prendono il plurale i nomi di origine straniera entrati nel dizionario italiano (gol, party, ecc...). Obbligatorio il plurale negli altri casi (*pontefices, cives*, ecc...), che si scrivono in corsivo. Nei casi dubbi, è scelta stilistica. In generale, si preferisce di norma scrivere l'omologo italiano, quando esiste.

9. Virgolette.

Per le citazioni e il discorso diretto, si usano sempre le virgolette caporali (« »). Le virgolette inglesi (“ ”) solo nel caso di una citazione nella citazione, o nel caso in cui si debba parlare di una parola specifica (esempio: *La lettera “r” è una vibrante*). Non devono mai essere usate in altri casi. Il punto va sempre messo dopo le virgolette e non vi devono essere spazi tra le virgolette e la citazione. Non inserire spazi tra le virgolette e il testo tra virgolette (esempio: «come stai?» e non « come stai? »).

10. Slash

Usare lo slash per indicare, nella citazione di una poesia in corpo di testo, il verso. Attenzione: lo spazio precede e segue sempre lo slash.

11. È maiuscola

La e accentata maiuscola va scritta È e non E'. Suggerimento: digitare il numero 212 tenendo premuto il tasto alt: in questo modo comparirà automaticamente.

12. Link e citazioni

Quando si ha necessità di inserire un link, è meglio mettere la url tra parentesi di fianco alla parola su cui andrebbe il link, e non in fondo all'articolo. L'impaginatore poi provvederà a inserire il link sulla parola chiave. Se la citazione è di piccole dimensioni, deve essere inserita tra virgolette caporali e scritta in corsivo. Se la citazione è più di tre righe deve essere staccata dal corpo del testo e non viene inserita tra virgolette, a meno che non si tratti di un discorso diretto. Ogni citazione deve avere il suo riferimento bibliografico: in nota, se la citazione è di piccole dimensioni; tra parentesi, se la citazione è di più di tre righe. Le norme per i riferimenti bibliografici sono le seguenti:

- Libri: Nome, Cognome, titolo, luogo, editore, pagina.

- Riviste, giornali: Nome, Cognome, titolo dell'articolo, nome del giornale, data di pubblicazione, pagina
- Siti web: Nome, Cognome, titolo dell'articolo, nome del sito, link.

13. Linguaggio inclusivo e maschile sovraesteso

La redazione non ha una posizione condivisa riguardo l'uso del linguaggio inclusivo: si lascia libertà di scelta agli autori e alle autrici di usare o meno l'asterisco, lo *schwa* e altri usi al posto del maschile sovraesteso per indicare i plurali generici, a patto però che questo non vada a detrimento della comprensibilità del testo. In generale ne consigliamo l'uso quando si parli esplicitamente di persone non binarie, e invitiamo a evitare casi di *misgendering* (cioè confondere il genere della persona di cui si sta parlando, come ad esempio parlare al maschile di una persona trans MtF o al femminile di una persona trans FtM); nel caso di artiste, inoltre, è buona norma ricordarne il nome da nubile oltre che da sposate, soprattutto quando non abbiano scelto il cognome da sposate durante la loro vita, ma questo sia invalso nell'uso storiografico.

3. Consegna

Mensilmente viene preparata dal comitato di gestione la scaletta degli articoli: due alla settimana, generalmente lunedì e venerdì. La data segnata sulla scaletta è la data di uscita dell'articolo. L'articolo dunque deve pervenire almeno due giorni prima, in modo da poterlo correggere e caricare sul sito. I testi e le immagini devono essere mandati sulla e-mail di Storie Sepolte (storiasepolteblog@gmail.com). I nuovi collaboratori e collaboratrici devono inviare insieme al primo articolo anche una loro fotografia e una breve descrizione (max. 80 parole) per la creazione del profilo autore sul blog.

Per i testi:

- Inviare i documenti in formato doc, docx, odt. Non in formato pdf o pages.
- Preferibilmente usare i font e l'impaginazione del proprio programma di scrittura (si può attivare nello spazio "stile predefinito", in genere a sinistra della barra di ricerca), in modo che il testo, una volta copiato su wordpress, non generi "codice sporco".

Per le immagini:

- L'invio di immagini è opzionale, nel caso l'autore abbia bisogno di inserire delle specifiche illustrazioni all'interno dell'articolo. Le immagini sono comunque a discrezione dell'impaginatore, a seconda della qualità, del peso, del loro numero, dell'anteprima social ecc...
- Inviare preferibilmente immagini in formato JPG o JPEG.
- Inviare le immagini alla risoluzione e grandezza massima possibile. L'impaginatore poi le comprimerà e le ridurrà alle dimensioni standard.
- Generalmente non inviare più di 5 immagini per articolo. Meno immagini si mandano, più veloce sarà il caricamento della pagina (con conseguente aumento di visualizzazioni). Allo stesso tempo troppe poche immagini rendono povero l'articolo. Un buon compromesso è un'immagine ogni 5-6 paragrafi.
- Le immagini vengono disposte a intervalli regolari lungo l'articolo. Se possibile, scegliere le immagini in modo che possano facilitare questa disposizione
- Le proporzioni standard sono di 3:2, e possono essere disposte in orizzontale o in verticale. Per le immagini interne all'articolo si possono usare anche altre proporzioni, a patto che rimangano le stesse per tutto l'articolo.